



Casa Salesiana « S. Giov. Bosco »
ORATORIO D. BOSCO
SAN DONA' DI PIAVE
VENEZIA - ITALIA

Carissimi Confratelli,

è sempre cosa dolorosa dover dare l'annuncio della morte di un fratello.

CALLEGARI ITALO

coadiutore, di anni 23 è scomparso improvvisamente la sera del 26 giugno. La sua morte tragica ci ha lasciato l'animo amaro. Verso le ore 19.00 mentre i ragazzi si ritiravano per la cena, Italo si recava senza avvertire nessuno, in riva al mare. Deve essere sceso in acqua e poi... Soltanto dopo parecchie ore fu ritrovato: erano le ore 13.00 del 27 giugno. Battendo la testa contro gli scogli (lo dimostra una grave ferita alla tempia destra e lo conferma il dottore) perdeva i sensi, calava sotto acqua e moriva per asfissia. Così il carissimo Italo ci lasciava silenziosamente, senza disturbare nessuno a pochi metri da casa nostra. Nessuno era presente! E questo è il nostro dolore: non aver potuto dirgli una parola di conforto, non aver udito le sue ultime parole.

Era nato a **Monastier** (Trevise) il 26 luglio 1949. Proveniva da una famiglia molto buona e stimata in paese. Papà Virginio e Mamma Amelia sono orgogliosi dei loro nove figli ai quali hanno saputo infondere i grandi valori e ideali della fede e della famiglia. Quella fede che ha dato loro la forza di donare, generosamente, il figlio Italo a Dio, quella fede che ha dato loro la forza nel momento della grande prova.

Italo era l'ultimo dei figli maschi e a lui erano molto affezionati i genitori; andava spesso a far loro visita e portava sempre un momento di gioia in casa.

Dopo la terza media frequentò per un anno il Centro Professionale Salesiano di San Donà: qui sbocciò il suo desiderio di donare la sua vita a Dio a bene della gioventù. Nell'anno 1965-66 fece il suo **noviziato** ad Albarè di Costermano (Verona); a Torino frequentò il biennio per perito e terminò il triennio a Pordenone, diplomandosi perito chimico.

Era conosciuto da tutti come giovane buono, generoso, come insegnante che tutto dava per la scuola. Dedicava molte ore per i ragazzi Amici Domenico Savio di cui era animatore: cartelloni, raduni, giochi, gite, attività varie... Tutto per renderli buoni e allegri. Aveva sempre un dolce sorriso sulle labbra; ciò gli attirava la simpatia di tutti.

Si era messo con entusiasmo anche nella Commissione Catechesi del Consiglio Pastorale Parrocchiale: faceva da segretario. Per lui era motivo di gioia e felicità rendersi utile per chi aveva bisogno. La vita gli sorrideva serena: parlava con entusiasmo del suo lavoro per il prossimo anno scolastico, dei suoi studi universitari, della sua consacrazione definitiva che doveva realizzarsi il prossimo 4 agosto, in montagna, dove si troveranno gli Amici Domenico Savio. Per tale cerimonia aveva chiesto fossero presenti i genitori ed i fratelli i quali avevano assicurato la loro partecipazione.

... e la sera del 26 giugno, Italo, professava, senza intermediari, davanti a Cristo Giudice « per sempre ». E gli angeli si sostituivano a noi fratelli nel felicitarsi con lui di questo dono totale.

Non è facile delineare la fisionomia morale-religiosa di una persona. Italo era un giovane alla ricerca della identificazione della sua

vocazione. Ecco come si esprime nella sua domanda per la professione perpetua: « Il tempo che mi è stato concesso per provare la vita religiosa e scegliere del mio orientamento nei riguardi di Dio e dei fratelli è finito. Ora devo scegliere. Devo farlo non da solo ma con il Padre e il Cristo nostro fratello che, assieme a Maria sua Madre Santa si sono impegnati di aiutarmi nelle difficoltà. E' conoscendo la vicinanza di questi Amici e dei Fratelli che chiedo di poter professare, secondo quanto stabilisce la nostra Congregazione, i voti di Povertà - Castità - Obbedienza per tutta la vita. Che il Signore e la sua Madre Maria non si stanchino di me e delle mie debolezze e che i fratelli mi aiutino ad essere fedele a Lui solo. Ora non mi resta che chiedere a lei e ai fratelli un ricordo al Signore nel Sacrificio ».

Quante sere, a tarda ora, fu trovato in chiesa che recitava il rosario o in silenzioso raccoglimento! Qui prendeva la forza e la carica per la giornata successiva.

La partecipazione ai funerali fu una manifestazione del bene che ha seminato nei suoi due anni di attività svolta all'Oratorio D. Bosco. Terminiamo queste brevi notizie con le stesse parole di Italo: « Ora non ci resta che chiedere a voi fratelli un ricordo al Signore nel Sacrificio » in suffragio del caro scomparso e per questa casa e perchè altri giovani possano imitarlo sostituendolo nella consacrazione e nella attività.

La Comunità Salesiana
di San Donà

Dati per il necrologio

Coad. Callegari Italo nato a Monastier (Trevise) il 26 Luglio 1949

morto a Porto S. Margherita (Venezia) il 26 Giugno 1973

